

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Rece tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 82, per un semestre it. lire 46, per un trimestre it. lire 23 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 verso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 28 Agosto

Le cose d'Oriente minacciano d'intorbidarsi e seriamente di nuovo. Le notizie che vengono dalla Bulgaria parlano di due nuove bande d'insorti, una delle quali sarebbe andata in Macedonia. Un combattimento avrebbe già avuto luogo a Grabova. Si pongano queste notizie in relazione a quanto abbiamo riferito nel diario di ieri e si dovrà persuadersi che questa avvisaglia non sono che sintomi d'un movimento più formidabile. D'altra parte il Governo rumeno accresce i suoi armamenti. Il principe Carlo ha ordinato la formazione di un altro reggimento di fanteria, si sta provvedendo alla formazione di trenta battaglioni di Guardia Nazionale che sarà mobilitata, una forte spedizione di fucili ad ago fu ricevuta dagli arsenali prussiani. Tutto ciò è abbastanza significativo.

Il Constitutionnel ha annunciato che l'imperatore Napoleone andrà al campo di Chalons il 2 del venturo settembre. Er a dunque falsa la voce che egli pensasse di differire quella sua gita a un'epoca indeterminata, e ciò in seguito all'impressione prodotta e penosa fatta sull'imperatore dall'elezione al dipartimento del Jura il cui esito fu così contrario al Governo. Ma tale impressione non può esser per questo men vera. A cancellarne l'effetto, pare che il Governo intenda di affrettare le elezioni negli altri tre collegi rimasti vacanti per morte o nomina a senatori (i collegi del Varo, di Nièvre e della Mosella) farà il possibile acciò che trionfino i candidati ufficiali.

I sanguinosi conflitti cosiddetti agrari commessi recentemente in Irlanda, preoccupano molto la stampa inglese, la quale, e ciò va notato, non declama contro l'Irlanda e gli Irlandesi, ma, condannando come si conviene i fatti, non li fa giustificare da sé, biasima i possidenti che provocano simili esistenze, spingendo le cose all'estremo. Il Times stesso osserva che quando una legge è ingiusta bisogna usare molta arrendevolezza e conciliazione nell'applicarla. Una legge ingiusta, così termina il suo articolo, deve essere riformata o abolita, e l'Inghilterra è obbligata a riconoscere che lo stato attuale non è dovuto che ad una lunga persistenza nell'ingiustizia. È a sperarsi che i gravi e lunghi torti dell'Inghilterra verso l'Irlanda saranno a poco a poco riparati, tanto più se il partito liberale riuscirà a trionfare nelle prossime elezioni che vanno facendosi al grido di Libertà religiosa in Irlanda.

La Gazzetta di Mosca conferma la grave deliberazione presa dal Congresso americano di chiedere ufficialmente alla Turchia l'abolizione di tutte le restrizioni e divieti concernenti il passaggio delle navi da guerra e di commercio nello stretto dei Dardanelli e nel Bosforo. La gravità di questa domanda è manifesta se si riflette che l'entrata delle navi da guerra nelle acque del Bosforo è vietata da un articolo speciale del trattato di Parigi. Gli Stati Uniti sono quindi evidentemente man forte alla Russia sollecitando l'abolizione di una clausola fondamentale del trattato, di quella appunto che ha maggiormente umiliato Alessandro II. Allo stesso tempo essi preparano un pretesto d'intervento in un eventuale conflitto europeo, non potendo dubitarsi fin ora che la loro domanda sarà respinta e dalla Turchia e dalle potenze garanti della Turchia. L'American National segna questo pericolo, ed eccita il Governo francese a raccostarsi all'Inghilterra e all'Italia, abbandonando il potere temporale al suo destino.

## Soluzione della quistione romana

Firenze 27 agosto

L'Italia uscita dalla Convenzione di settembre, dopo che Francia l'aveva già violata, ha introdotto di soppiatto a Roma dei soldati francesi, che continuavano a formar parte dell'esercito francese; l'Italia non soltanto è rientrata nella Convenzione, ma ha assunto di pagare molta parte del debito del papa suo ostinato nemico. La Francia invece, alla quale si lasciò tempo di fortificare Roma e di ristavere e di formare al nostro nemico un esercito di reazionari e di mercenari reattati tra i nemici d'Italia di tutto il mondo, non si dà nessuna premura di rientrare nella Convenzione, ed anzi pare che vi si rifiuti, ebbene invitata dal nostro Governo a farlo. Quale deve essere la condotta del Governo italiano in una simile condizione di cose?

A mio credere quella che avrebbe dovuto essere sempre. Reclamare verso la Francia e protestare contro la sua inosservanza dei patti convenuti, far conoscere i fatti all'Italia ed agli altri Governi, e poscia trincerarsi nella sua dignità di Governo indipendente e lasciare al Governo francese tutta la responsabilità della sua inosservanza.

Deve mostrare all'Europa che, supposto che il Governo del Re di Roma sia quello di un sovrano come un altro, esso deve essere tenuto responsabile dei suoi atti di ostilità contro alla Nazione italiana, per cui questa, anche in diritto diplomatico, deve essere libera di respingere le ostilità con altre ostilità, e di sopprimere anche uno Stato ostile nel suo seno. Che se poi quella sovranità ha un altro carattere, se lo Stato Pontificio è neutrale come la Svizzera, deve essere rispettata tale neutralità tanto da lui stesso come dalla Francia, la quale è la vera e sola responsabile della guerra che il papato fa alla Nazione italiana, della quale responsabilità l'Europa, che desidera il mantenimento della pace e che la Francia sia mantenuta nei suoi limiti e non si faccia dell'Italia un necessario vassallo, deve essere informata. Essa deve sapere che l'Italia non può sopportare indefinitamente questa ostilità del papa, che incita a ribellione i suoi sudditi, e che la Francia, mantenendo questo stato di cose, fa pure un atto di ostilità a suo riguardo.

All'Europa intera deve importare che Italia, Francia e Papato escano da questa situazione, la quale può diventare pericolosa per tutti gli Stati. Pericolosa di certo, giacché ora il re di Roma non è punto Pio IX, ma l'imperatore dei Francesi, il quale così fa dei sovrani dell'Italia e della Spagna i suoi vassalli, ed è il vero sovrano di tutti i cattolici, a qualunque Stato appartengano. Questa situazione, intollerabile all'Italia, non è bella nemmeno per gli altri paesi. Se agli altri Stati, i cui sudditi sono tutti od in parte cattolici, importa, come dovrebbe, di uscire da una tale posizione minacciosa per il loro avvenire e per tutti, devono mostrarsi pronti ad accettare una transazione ragionevole, la quale potesse venire proposta dal Governo italiano; e questo dovrebbe farsi coraggioso a proporla senza altri indugi. Tale transazione, atta a soddisfare tutti gli Stati e tutti i cattolici, ed anche la Francia se del suo anormale ed indebito protettorato non intende di farsi un'arma politica contro gli altri Stati, e contro l'Italia prima; tale transazione potrebbe essere presso a poco la seguente:

1. Il territorio pontificio è assolutamente e per sempre aggregato al Regno d'Italia, coll'approvazione dell'Europa.

2. Il Regno d'Italia si obbliga a questa di assumere tutti i debiti ed impegni dello Stato soppresso e di rispettare tutte le istituzioni di carattere religioso esistenti a Roma.

3. Il Regno d'Italia assegna al papa una dotazione perpetua da convenirsi e da mettersi sotto al sindacato dell'Europa intera, e come luogo immune da ogni sovranità la Città Leonina ed un bel tratto di terreno esterno annesso ed incorporato ad essa, da ridursi a sue spese a soggiorno delizioso, come pure a fare tutto quello che si credesse conveniente per abbellimento e comodo del soggiorno del capo della cristianità cattolica.

4. Questo breve territorio è dichiarato neutrale in perpetuo e posto sotto al sindacato degli Stati dell'Europa, guardato da una guardia speciale europea, affinché non diventi asilo di malfattori.

5. L'Italia e tutti gli Stati rinunziano ai loro antichi privilegi circa all'elezione del papa, la quale si fa dai legati delle chiese cattoliche nazionali, residenti presso il papa

come rappresentanti delle dette Chiese, e designati dai concili nazionali.

6. Il papa può appartenere a qualunque Nazione, ed è tolto così alla nazione italiana qualunque privilegio circa alla sua nazionalità.

7. Tutte le Chiese nazionali cattoliche concorrono in quella parte che credono al mantenimento ed al maggiore decoro del papa, dei suoi consultori, del Collegio di propaganda e della grande Università cattolica poliglotta residente presso alla sede del papato.

8. Tutti gli Stati contraenti si obbligano moralmente a portare nelle loro rispettive legislazioni, quei mutamenti dai quali risulti la completa cessazione d'ogni ingerenza dello Stato nelle cose religiose, lasciandole tutte alle rispettive chiese liberamente costituite ed autonome, e d'ogni pretesa d'ingerenza d'ogni chiesa, nelle cose civili.

Questa transazione proposta dall'Italia sarebbe l'ultimo dei Concordati, il Concordato della libertà e della pace religiosa.

Se la proposta, bene digerita prima anche nei particolari, preparata convenientemente nella pubblica opinione presso a tutti gli Stati, fosse fatta con franchezza, con sincerità e piena convinzione e con pressante istanza, non saprei perchè non dovesse venire accettata.

Una simile soluzione dovrebbe accontentare tutti quelli che cercano la pace e la libertà religiosa e civile di buona fede. Essa termina la quistione del potere temporale, che è tanto spinosa e difficile; assicura al papato tutta la sua libertà ed indipendenza; collega sostanzialmente la Chiesa romana con tutte le chiese cattoliche nazionali, diventando così veramente cattolica; toglie l'antagonismo perpetuo tra la Chiesa e lo Stato; sopprime il privilegio dell'Italia di avere un papa italiano, e la pretesa d'una sola potenza cattolica di esercitare sul papa un protettorato e di fare del cattolicesimo un religione politica al suo servizio; toglie una indebita preponderanza della Francia in Italia ed una ragione di conflitti vicini e lontani; consacra la libertà di coscienza e fa strada, con un atto europeo, alla speranza di una pacifica soluzione di tutte le quistioni pendenti mediante un comune accordo; sopprime tutte le difficoltà interne dei singoli Stati per le quistioni ecclesiastiche; compie ed assicura il libero ordinamento di tutte le nazioni civili dell'Europa, producendo un'armonia sociale, che deve iniziare la colleganza degli interessi di tutte queste Nazioni, unendole in quella civiltà federativa europea, che è il postulato del nostro tempo e che deve essere la gloria dell'Italia libera di averla promossa.

Io non so, se il Menabrea sia l'uomo di tanta chiarezza d'idee, di tanta convinzione e di tanta forza da proporre e condurre a buon esito tutto questo; e non so, se altri in suo luogo lo sarebbe; ma credo che, se questa soluzione europea della quistione romana potesse venire accettata dalla pubblica opinione, l'uomo atto a promuoverla si troverebbe di certo.

Una soluzione bisogna discuterla, perchè urge di trovarla. Io quindi credo che questa od un'altra bisogna discuterla proprio adesso, affinché l'opinione pubblica si trovi preparata in tutta l'Europa. L'Italia proponendo quello che tutti possono accettare, avrebbe se non altro dimostrato la sua buona volontà di rendere servizio a tutti, e che la Francia, col suo protettorato del re di Roma ha scopi politici e punto punto religiosi. L'aver ragione è già una forza; e l'Italia che non è forte, deve procurare d'aver ragione.

## ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE IN UDINE

nell'agosto 1868

Membri del Giuri per la

CLASSE II.

Jacopo Turola - Enrico Rosmini - Torquato Taramelli  
Francesco Orter - G. B. de Poli.

Mineralogia, Metallurgia e lavorazione dei metalli ordinari.

(Contin. e fine)

Metalli lavorati.

Oggetti appartenenti anche alla Classe IV.

Serrature ed altri oggetti.

Dal signor Antonio Fasser venne esposta una serratura grande sistema inglese, lavorata dal suo allievo Giuseppe Zannini — la chiave ha dieci tagli e cinque tappi corrispondenti agli ingegni interni, con essa si muove tanto il doppio scatto, come la stanghetta a due riviste o mandate.

La esecuzione di questo congegno, non può essersi più diligente, in tutti i pezzi principali, come nei più minuti ed accessori, i quali son combinati fra loro nel modo il più perfetto. — L'azione della chiave tanto sugli scatti come sulla stanghetta, avviene in modo leggero, continuo, regolarissimo senza urti o scosse. Fu indicato il prezzo di questo congegno in it. L. 115 che trovasi conveniente anche per la considerazione che di simili lavori poche son le commissioni. — Oltre alla bellissima serratura sopra descritta, si esaminarono altre tre serrature a sistema ordinario con scatto e stanghetta, e queste ad uso di usci interni; due son fra lama, ed una sopra lama, o coperta semplice. — In proposito a queste serrature comuni, dobbiamo osservare che, fatto calcolo della loro diligente esecuzione e provata solidità, il prezzo indicato risulta discreto e ragionevole. Esse però non possono far concorrenza colle serrature ordinarie e leggere che provengono dalla Carnia, e dalla Germania, ed anche con alcune forme inglesi — e ciò dobbiamo dire non per diminuire il merito della produzione, ma perchè nel commercio di certi generi, chi compra guarda, per solito, più al prezzo che al lavoro.

Furono anche esposti quattro pezzi di chiavi abbozzate a pressione. Finora siffatto materiale ritiravasi di Germania; e sarà un reale progresso se a cura del signor Fasser potremo svincolarci dal tributo che per tal genere si pagava all'estero.

Nella ferramenta lavorata dall'officina Fasser meritano specialissima attenzione due Assi Patent all'inglese, detti anche assi ad oglio; essi consistono in due assi torniti sopra cui si infilano le boccole di ghisa, fermate con quadrelli a vite e controvite di bronzo e con anello interno all'estremità del giro dell'asse. Si resta pienamente soddisfatti nello esaminare questi pezzi eseguiti con tanta e così singolare diligenza, e specialmente le armille note nella bocca, le zone incavate sull'asse, nonché le scanalature per la circolazione dell'oglio; il sistema è tanto preciso che lo sfregamento appena riesce sensibile.

Il Fasser ha esposto anche un ferro da stirare tutto in lamiera, lavorato con molta esattezza.

Oggetti appartenenti alla Classe II. e XII.

Mobili in ferro.

Cassa forte.

Venne costruita nell'officina Fasser imitando il sistema Wertheim di Vienna delle casse a prova di fuoco. — La serratura di questo scrigno ha due scatti e sette catenacci che corrispondono ad altrettante bocchette od incontri disposti all'ingiro sulla battuta della portella. — Il disegno di questo mobile è semplice ed elegante, la lavorazione precisa e diligente, merita speciale menzione la bella apparenza della verniciatura a finto noce applicata da certo Scher Antonio. — La cassa pesa 800 chilogrammi, ed il suo valore annotato in it. L. 1000; corrisponde al costo in fabbrica Wertheim di mobili analoghi, sicchè per Udine si avrebbe sempre guadagnato il dazio e il trasporto; e se la produzione di siffatti oggetti venisse incoraggiata con frequenti commissioni, anche il loro costo andrebbe a subire una diminuzione sensibile.

Lettera in ferro.

Lettere maggiori N. 2 con pomoli di bronzo e mascheroni dorati, colonne vuote, diligentemente tornite, piedi con carrucole, sponde in lamiera con filettatura in bordincino, testiere e davanti completate con intrucature semplici ed eleganti di bordincino.



cino. — La vernice applicata a fuoco riesce bella, lucida, perfettamente unita, di color mogano; essa può sostenere il paragone dei lavori analoghi di Genova e Milano; anche il prezzo esposto di it. L. 440 è al di sotto di quello che le lettere avrebbero costato alle fabbriche della città anzidetta.

Altre 2 lettere del valore di it. L. 440, un poco più piccole, di costruzione simile, presentano la testiera ed il davanti guarniti con imbottitura cerulea applicata dal diligente tappezziere Grassi. Anche queste lettere hanno le gambe in ferro vuote, tornite, rotelle ai piedi e sponde in lamiera con filettatura in rilievo. La vernice di queste è forse più bella e perfetta delle altre descritte precedentemente.

Una lettera in ferro di tipo semplicissimo verniciata a fuoco porta il prezzo di it. L. 40. In questo genere più ordinario non si è raggiunto ancora il prezzo assai mita delle produzioni analoghe di Genova; invece è certo che le altre quattro lettere possono sostenere la concorrenza, e pel prezzo essere preferite ai lavori più fini di quella città.

Se la produzione dei letti in ferro trovasse incoraggiamento, potrebbe divenire un oggetto utilissimo di esportazione facendo scalo alla vicina Trieste.

#### Letto in ferro per l'Ospedale.

Venne eseguito sopra modello inglese, e dietro le indicazioni e misure offerte dal cav. Perusini, Medico Direttore dell'Ospedale Civico. Il sistema è raccomandabile, perchè i quattro cilindri giranti che costituiscono le quattro sponde del letto, essendo assicurati ad otto nicchie, servono a mantenere tesa una branda assicurata con liste di cuoio ai pomoli fissi sopra i detti cilindri. — Il movimento di rotazione avviene molto facilmente mediante una chiave a mano. La testiera ed il davanti del letto sono completati con semplici intrecciature e ricci di bordoncino. Il modello proposto dal direttore Perusini, oltre al riuscire opportuno dal lato della politezza nei riguardi igienici, sarà vantaggioso anche economicamente per la soppressione dei paglierici. Il lavoro del Fasser è ben combinato, diligente e solido, la spalmatura color verde ad occhio.

Dall'artefice fabbro Mauro Marco, venne esposta una lettera con piedi di ghisa, telai massicci di ferro con finimenti di ottone; il lavoro è diligente, ma la decorazione è troppo complicata e minuta con ricci e circoli di bordoncino ed ornati minori in lamina sagomata. — Si vede esaminando, la lettera, che il suo costruttore non conosceva i bei lavori di Milano e Genova, che con molto maggior profitto cercò di imitare anzi eguagliò il sig. Fasser. Merita non pertanto encomio il tentativo e la prova fatta, essendo diligente la esecuzione. — Il prezzo di it. lire 250 mostra che la via percorsa non è quella da seguirsi, anche la spalmatura non presenta nulla di particolare.

#### Cottelleria.

Maura Gio. Batt. di Maniago ha prodotto il modello in legno di una cesoja o tanaglia per riscare rami di vegetabili, combinata con due leve, una rigida l'altra articolata. — Su questa tanaglia il cui sistema trova favore negli amatori di agricoltura e botanica, sarebbe azzardato un giudizio qualunque, comechè non si sia esposto che un modello, ed esso pure appena abbozzato.

Dallo stesso Maura, venne esposta altra Tanaglia in forbitissimo acciaio di tempra perfetta che porta il nome di *Riscatore*: la novità nel movimento di questa cesoja consiste nello spostamento progressivo di uno dei taglienti, che fu ottenuto col far scorrere il perno entro ad un garguine. Gli amatori trovano la struttura di questo ordigno molto appropriata perchè nel taglio dei rami non avviene lacerazione della corteccia, e non si ammacca e comprime il legno.

Menegoni Giacomo di Borgo Gemona, coltellinaio, ha esposto un coltello ed una forchetta da scalco (trinciante) ed una forbice; oggetti tutti che non presentano alcuna singolarità né nelle forme, né nella tempera, né nella lavorazione e polimento. Anche il prezzo confrontato colla produzione di Maniago è troppo elevato.

#### Armi.

L'abilissimo armaiuolo Zanon Giuseppe ha esposto tre pistole a revolver sistema *Lefoucheux*.

1. Revolver a sei colpi, modello grande per tiro a Bersaglio, con sistema di luminelli e capelloccio, quindi da caricarsi a mano.

Questo non toglie, però, che il movimento automatico del portacariche ed acciarino, sia riuscito di tutta esattezza. — Ammirabile poi per diligenza si è il lavoro di incisione e cesellatura, ed armonico tutto l'insieme di quest'arma.

2. Revolver più piccolo a 6 colpi, con camere e sistema di carica, adottato alle moderne cartucce metalliche che trovansi in commercio. Il lavoro può dirsi preciso in tutte le sue parti; la decorazione con intagli e cesellature finissime e di buon gusto. Anche l'intarsiatura in oro ed argento non temono confronto con più bei lavori di questo genere.

3. Revolver piccolo a 6 colpi avente canna rigata e damascata. Anche in questo fu applicato il congegno di una guardia anulare fissa, entro cui gira il cilindro; essa serve a coprire l'estremità delle spine di tutte le cariche, e lascia libera quella sola che corrisponde al martello (cane). — Quest'arma è cesellata ed intarsiata con lavoro finissimo ed elegante.

Venendo a giudicare sul valore rispettivo delle tre pistole a revolver lavorate dal nostro distinto armaiuolo, dobbiamo preferire quelle descritte al N. 2 e 3 perchè offrono il sistema più sicuro, più pratico e ragionevole; mentre il revolver più grande appartiene ad un sistema alquanto arretrato ed antico, se lo si mette a confronto coi progressi del giorno in siffatto genere di produzione.

Ing. Jacopo Turola, relatore.

#### Membri del Giuri per la

#### CLASSE III.

Francesco Baldo - Giuseppe Brisighelli - Pietro Conti Carlo Santi.

#### Lavori di metalli preziosi e gioielli.

Il Giuri riconobbe che il ramo orificeria non offre nell'attuale Esposizione se non i seguenti oggetti: metallo argentato e dorato — lavori a cesello.

1. Croce di stile gotico di Luigi Conti, lavoro ottimamente eseguito, con vera precisione di contorni, e con gusto secondando il carattere proposto.

Quattro candelabri ed altrettanti vasi da palmo dello stesso, di stile libero, molto bene lavorati: buonissimi e di buon gusto le parti componenti i medesimi; sarebbe però desiderabile alcun che di più svelto nelle forme.

Una coppa d'argento con piatto e coperchio del Conti, di molta eleganza sia nella modellazione dei dettagli che nella precisione dei contorni.

Alcune fotografie, rappresentanti lavori eseguiti dal signor Conti, manifestano pienamente come egli sappia condurre a termine opere di molto rilievo soddisfacendo alle molteplici esigenze del Ballo.

2. Lavori in filigrana in argento dal signor Valentino Brisighelli.

Due acquasanti di stile gotico; graziosissimi, che però lascierebbero a desiderare un qualche maggior lavoro onde far meglio spiccare il dettaglio.

Spille e pendenti, che manifestano l'ottimo gusto dell'artefice, il quale sarebbe al caso di assumere ogni commissione di simil genere nella certezza, sotto ad ogni rapporto, di poter stare in concorrenza cogli oggetti che pur troppo di spesso vengono dal di fuori.

3. Trincia pesce d'alpacca del signor Pietro Savi, lavoro molto diligente.

4. Medaglione del signor Martini Francesco, contenente quattordici ritratti in fotografia, lavoro di qualche merito, facendo considerazione che l'esecutore è nei primordi dell'arte.

5. Lavori in ottone argentato del signor Bonani Antonio. Una Croce, un Reliquario, tre tabelle d'altare di stile gotico; — il tutto eccede nel pesante, però è ben conservato il carattere.

6. Una cariatide sostenente una bilancia di precisione del signor Coccani Luigi, è lavorata con molta diligenza.

Il Giuri indicati tali lavori e fatto qualche commento su essi, prese la decisione di non concedere per quest'anno premio alcuno, nella certezza che nell'anno seguente (in cui l'Esposizione verrà costituita in pieno ordine) i molti e valenti artefici di questa città non vorranno essere schivi dal porre in mostra tuttocci che è in potere del loro provato ingegno l'eseguire. — Per quest'anno di inizio il Giuri trova conveniente di concedere una onorevole menzione soltanto al signor Conti per la sua ottima perizia nell'arte, ed al signor Brisighelli, anche sotto l'aspetto che egli fece rinascere in Udine codesto genere di lavoro e perchè può offrire l'opera sua alle più convenienti condizioni.

Il Giuri ricorda poi che il signor Brisighelli (e si crede con tutta ragione) osservò aver l'arte degli orefici in questa città fatti non lievi progressi, ed assicurare che la perizia degli esecutori è giunta al punto da gareggiare non solo coi prodotti esteri, ma ben anche, in non pochi casi, da superarli. — Il medesimo fece menzione dell'arte dello smalto per la quale uopo sarebbe di maggior lavoro, ed osservò che in tale caso lo smaltare a colori scolti fra non molto tempo non temerebbe in Udine confronti. — Lamentò la mancanza in paese di una Trancia, macchina secondo lui di molta utilità; e che potrebbe dare un buon compenso a chi, possidendola, intendesse trarne profitto dandola a prestito verso corrispettivo. — Il sig. Conti lamentò anch'egli la mancanza di alcune macchine che gli sarebbero di grande utilità onde facilitare certe operazioni, le quali in mancanza di esse macchine riescono difficili e di molta fatica. — Il sig. Santi, benchè non vegga esposto alcun oggetto d'incisione, trova opportuno il ricordare che in codesto ramo esistono in Udine artefici di molta capacità tanto riguardo agli oggetti dozzinali che ai fini, e soggiunge che si lavora alla pari, e forse meglio che dagli altri conazionali e dagli esteri, ed infine assicura che i lavori si fanno a prezzi tali da stare in concorrenza con quelli di altri paesi. — Sarebbe quindi molto desiderabile che questa città e provincia concorressero ad incoraggiare l'ingegno dei nostri artisti onde questo possa progredire sempre nelle singole arti.

Baldo Francesco, relatore.

#### ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla Gazz. di Torino: — Riceviamo la conferma della notizia, già da noi fatta presentire, delle dimissioni date dal ministro dell'interno on. senatore Cadorna.

Su questo punto, come su altri di maggiore importanza, si aspetterebbe l'arrivo del Re per decidere.

— Leggiamo nello stesso giornale.

La destra pura, secondo informazioni degnissime di fede che ci pervengono da Firenze, farebbe gran ressa in questo momento intorno al generale Monabrea ond'egli si gettasse del tutto fra le sue braccia e modificasse il Gabinetto coll'introdurvi taluno dei precipui suoi caporioni.

L'argomento che si fa brillare agli occhi del presidente del Consiglio a guisa di specchio da lodole — lasciamo la frase del nostro corrispondente — è la quasi certezza che l'entrata dell'elemento conservatore per eccellenza nel ministero, avrebbe la virtù

di persuadere la Tuilleries a ordinare lo sgombrò di Roma.

#### Roma. Leggasi nella Corr. Italiana.

Ci scrivono da Roma che alcuni giovani appartenenti alle provincie del Regno italiano, subirono, in questi giorni, un carcere rigoroso per aver tenuti in una sala di restaurant discorsi relativi alla cosa politica. Un cameriere avrebbe denunciato que' giovani alla polizia, ed avrebbe così provocato il loro arresto. Ciò che v'ha di più curioso in quest'affare, è che la polizia pontificia, per infliggere una punizione a que' giovani liberali, liberi-pensatori, non trovò miglior mezzo dell'imporre ad essi di andarsi a confessare e comunicare. La loro libertà fu posta a questo prezzo. Pare che la condizione sia stata accettata: dopo otto giorni di detenzione, i nostri giovani concittadini furono messi in libertà.

E poi dicasi ancora essere Roma dove si rispetta la religione!

— Scrivono da Roma al Corr. italiano: —

Di conserva coll'azione del campo, procedono gli apparecchi guerreschi entro Roma. Armate le fortificazioni a S. Sabina, si muniscono ora quelle ai Giardini Vaticani.

Negli arsenali di artiglieria presso Belvedere, e nell'altro condotto dai fratelli Mazzocchi si approntano con febbrile energia armi di tutte le specie; fucili, sciabole, e cannoni rigati, e quello che più importa, colle frequenti visite del presidente Borbone e dei suoi adepti. Si lavora, forse, per riacquistare dell'agognato perduto regno? Certamente (e non è più mistero per alcuno) a danno dell'Italia, e per essere pronti ad avvalorare un possibile, quanto sperato movimento reazionario.

L'esercito cosmopolita venne formato a questo scopo! Napoleone III, che gli sta a guardia, ci pensi seriamente, giacchè ancor egli, e forse sopra ogni altro, è preso di mira da gran tempo!

— I prodi zuavi pontifici l'altro giorno ebbero occasione di dare una luminosa prova del loro ardore e del loro coraggio tanto nel combattere nemici fantastici quanto nell'alzare eroicamente il gomito per poscia abbandonarsi alle più strane intemperanze e sconcezze. Di fatti, ultimamente, supponendo che Albano ed Ariccia fossero occupate dai soldati italiani, dopo un'ora di fucilate e cannoneggiamento le prendevano trionfalmente di assalto!! Ritornando dalla eroica fazione, dal cardinale Di Pietro e Mattei furono regalati di parecchie botti di vino che votarono ancor più prontamente che non avessero conquistate le due snaccanate piazze forti; ma bevuto il succo dell'uva, gli zuavi e le altre truppe papaline dimenticarono completamente la disciplina, e l'abbrezza li trascinava a più strani eccessi. Dopo due giorni arrivavano ancora al campo di Annibale soldati che erano rimasti per via reduci dalle due grandi vittorie!

#### ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi all'Indépendance Belge: —

Si pretende che l'imperatore si preoccupi molto di rientrare in possesso della corrispondenza da lui scambiata dal conte Cavour nel 1858, all'epoca dei prolegomeni della guerra d'Italia. Si aggiunge che questa corrispondenza sarebbe stata lasciata dall'illustre uomo di Stato in una cassa chiusa da tre serrature, di cui le tre chiavi si troverebbero fra le mani di E. Cavour, nipote del celebre ministro, di Nigra e di Castelli.

— L'International reca i seguenti ragguagli sul congresso intimo tenutosi a Parigi dai rappresentanti delle quattro grandi potenze europee: —

La Turchia sarebbe smembrata: la Russia s'impadronirebbe della Turchia asiatica; l'Inghilterra avrebbe le Isole dell'Arcipelago e una porzione dell'Egitto; alla Grecia toccherebbe Candia; la Turchia europea con Costantinopoli formerebbe l'impero bizantino sotto il protettorato russo; l'Italia avrebbe il Tirol italiano; in quanto alla Francia riceverebbe dei compensi nel Nord del suo territorio.

È uno dei soliti rimpasti della carta di Europa che noi riproduciamo per debito di cronisti, certi che i lettori lo accoglieranno colle più scrupolose riserve.

**Germania.** L'Indépendance Belge ha dall'Anover che il signor Benningsen, capo del partito nazionale, ha dichiarato in una riunione, nella quale rendeva conto della sua condotta parlamentare, che lo stato federale, organizzato secondo il principio dell'unità e abbracciante tutta la Germania, è la mira politica del conte Bismark. Aggiunge che all'estero si sbaglierebbe credendo che l'autore della Confederazione del Nord acconsentisse a fermarsi definitivamente alla linea del Meno.

**Prussia.** Notano i fogli di Vienna, che presentemente a Berlino la parola d'ordine è quella di trattare l'Austria in guanti gialli. Infatti gli organi del governo prussiano smessero il tuono acre che usavano parlando dell'Austria; e la Norddeutsche Zeitung va sino a condannare gli czechi pel loro contegno rimpetto alla Dieta.

**Spagna.** Abbiamo da Madrid riguardarsi colla come inevitabile e molto prossimo un serio pronunciamento dell'armata, o una rivolta popolare.

È vero che Gonzales Bravo cerca evitare il primo coll'imprigionare e dimettere i generali — nonostante che ne rimangano sempre; e di rendere altresì impossibile una rivoluzione, mercè lo scoraggiar

mento che sa gottare nella massa, facendo loro parlare di tradimenti, di esecuzioni senza risultato e via discorrendo.

Il tempo ci dimostrerà se gli sforzi del ministro spagnolo andranno o no frustrati.

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

#### FATTI VARI

#### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 25 Agosto 1868.

N. 1932. Nell'ottava seduta pubblica, la Deputazione Provinciale riconobbe la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Prov. fatte in sostituzione di quelli che cessano coll'anno in corso, e proclamò eletti li signori:

1. Zatti Domenico per il Distretto di Spilimbergo.
2. Galvani Valentino per Pordenone.
3. Clodig dott. Giovanni per S. Pietro
4. Cucovaz dott. Luigi per S. Pietro
5. Polcenigo co. Giacomo per Sacile.
6. Celotti dott. Antonio per Gemona
7. Pauluzzi dott. Enrico per Gemona
8. Plauto dott. G. Batta per S. Daniele
9. Faelli Antonio per Maniago
10. Spangaro dott. G. Batta per Ampezzo

N. 1988. La Redazione del Giornale — Il Consultore Amministrativo — invitò a dichiarare quale dei seguenti tre doni accetti la Provincia, a termini del programma di associazione:

1. Gran carta d'Italia colla pianta di Roma in fogli n. 28.
2. Atlante geografico in n. 46 tavole.
3. Primo volume — Bosio — che tratta dell'irrigazione.

La Deputazione dichiarò di accettare il dono n. 1. N. 1967. Venne approvato il Quinternetto per l'esazione di L. 8490.78 che gli Esattori Comunali devono versare nella Cassa del Ricevitore Provinciale a pagamento del vestiario uniforme somministrato alle guardie boschive dall'impresa Tomadini per l'anno 1867.

N. 1877. Al Comune di Tolmezzo che domandò il pagamento di L. 429.25 per conguaglio spese di Cholera 1836, venne risposto che fino a tanto la Provincia non realizza la somma di L. 74,609.57 di cui è in credito per l'identico titolo verso le altre Provincie, non può far luogo alla domanda.

N. 1949. Venne disposto il pagamento di Lire 1799.16 a favore del sig. Leonardo Rizzani a titolo seconda rata importo dei lavori di riduzione dell'ex Convento di S. Chiara destinato ad uso di Collegio Provinciale d'educazione femminile.

N. 1983. Venne disposto il pagamento di L. 12. — a favore del sig. Ballico Giuseppe per l'uso di due carrozze fornite alla Deputazione Prov. in occasione della Festa dello Statuto e dell'inaugurazione del Tiro a segno Prov.

N. 1980. In seguito a proposta della R. Prefettura venne deliberato di fare l'acquisto dell'Inventario generale del Regno d'Italia per uso d'ufficio della Deputazione colla spesa di L. 7.50

N. 1987. Ricontrato che gli Impiegati Provinciali pagarono la tassa di pensione nel complessivo importo di L. 475. — sull'aumento di soldo conseguito in senso della Legge 18 Dicembre 1864 N. 2034, venne ai medesimi rilasciata la corrispondente dichiarazione.

N. 1928. Venne approvato il Contratto di pigione pel locale che serve ad uso di Caserma dei R. Carabinieri stazionati in S. Giorgio di Nogaro coll'anno corrispettivo di L. 501.23.

N. 1945. Venne disposto il pagamento di Lire 287.14 a favore dell'Ingegnere in capo sig. Giovanni Corvetta a titolo rifusione di spese per trasporto Venezia e Firenze onde conferire sui progetti d'incanalamento del Ledra e Tagliamento e sulla costruzione della ferrovia Pontebbana.

N. 1790. Venne autorizzata l'amministrazione della Casa Esposti in Udine a pagare L. 49.38 al Direttore dell'Istituto sig. Perusini Dr. Andrea a pagamento delle competenze dovute per le visite praticate nell'anno 1867 e 1868 ai Trovatelli affidati ai Tenutari residenti nelle varie Comuni della Provincia, e ciò in relazione alla antecedente deliberazione 7 Maggio 1867 N. 823; ed inoltre venne autorizzato lo stesso sig. Direttore ad effettuare ogni anno 12 viaggi per lo stesso oggetto colla diaria di Lire 10. —

N. 1968 Venne disposto il pagamento di L. 2346.5 a favore della Comune di Sacile a rifusione delle spese sostenute nel II trimestre a. c. e nel successivo mese di Luglio per l'acquartieramento dei Carabinieri.

N. 764. Il Comune di Latisana è in debito verso la Provincia di L. 17283.95 per sovvenzioni avute negli anni 1859 e 1860. Il Comune debitore fece domanda acciocchè da questo debito sia dedotta la somma di L. 5694.68 dipendente da credito che professa a titolo di conguaglio spese di Cholera 1836 e somministrazioni fatte alle truppe nel 1859 e 1860 e chiese di pagare il residuo debito di L. 11589.27 in due eguali rate negli anni 1869 e 1870 senza interessi.

La Deputazione Provinciale non ha potuto ammettere la deduzione delle L. 5694.63 perchè in parte sono a debito di altre Comuni, ed in parte a debito dello Stato; ha tenuta ferma l'antecedente deliberazione 7 aprile pp. N. 424 che porta l'obbligo al Comune di Latisana di pagare l'interesse nella ra-



giorno del 5 p. Ojo da 1.0 Gennaio 1867, e fu invitata la Giunta Municipale a sottoporre l'argomento alle deliberazioni del Consiglio Comunale nella più prossima adunanza, con invito di stabilire i tempi e modi di pagamento del capitale e degli interessi.

N. 1977. Venne autorizzata l'amministrazione della Pia Casa degli Esposti in Udine ad impiegare i due capitali del complessivo importo di L. 578.32 affrancati dalle Ditte Galai ed Antonutti, nell'acquisto di un Buono del R. Tesoro colla scadenza ad un anno e coll'annuo interesse del 6 p. Ojo, non senza avvertire che tornerebbe assai più proficuo l'acquisto d'una Cartella di Rendita Italiana.

N. 1368. La Deputazione Prov. di Treviso insiste per avere il pagamento da questa Provincia di ex aust. L. 304228.74 in causa quota di spese per prestazioni militari negli anni 1848-49.

La Deputazione Prov. nell'odierna seduta, riportandosi alla Deliberazione presa nel giorno 2 Giugno p. p. sotto il N. 362, dichiarò di non poter far luogo alla domanda e di attendere in proposito le decisioni del R. Ministero dell'Interno sulla liquidità dell'accampato credito.

N. 2008. Venne autorizzato il Direttore dell'Istituto Tecnico di Udine ad erogare una piccola parte della somma stanziata in Bilancio pel materiale scientifico, onde effettuare il trasporto a Sacile di alcuni oggetti che intende mettere alla Esposizione Agricola che avrà luogo nel prossimo mese di Settembre, salva giustificazione della spesa nel consueto trimestrale resoconto.

N. 2007. Nel dì 24 corrente venne deliberato a favore del sig. Carlo delle Vedove, per conto della Ditta Antonio Foenis, l'appalto della fornitura degli oggetti di cancelleria e lavori tipografici occorrenti alla Deputazione Prov., col ribasso del 17 per cento sui prezzi della prestabilita tariffa, e venne invitato il deliberatario a presentarsi in quest'Ufficio nel giorno di Lunedì 31 corrente per la stipulazione del formale contratto.

N. 1969. Visto lo stato in cui trovavasi la lite intrapresa dalla Provincia per obbligare la ditta sociale Schileo-Moretta a pagare la somma di fiorini 20.042,10 importo di effetti di casernaggio venduti alla stessa col contratto 26 Giugno 1865, la Deputazione Prov. attesa l'importanza della lite, ed atteso l'ampio sviluppo che la R. C. ha dato in duplice, e la svariata copia dei documenti prodotti, ha ritenuto cauto e conveniente di chiedere col mezzo del proprio procuratore il permesso dell'uso della conclusionale.

Il Deputato Provinciale  
N. RIZZI.

Il Segr. Merlo.

### Consiglio Provinciale

Ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine che avrà luogo nel giorno di lunedì 7 settembre 1868 ad un'ora pom. nella Sala del Palazzo Municipale.

#### Oggetti da trattarsi

1. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
2. Conto Consuntivo 1867.
3. Resoconto morale della Deputazione Provinciale.
4. Autorizzazione ad acquistare all'asta Giudiziale parte della Casa di proprietà conte Della Pace.
5. Autorizzazione a chiedere in copia l'estratto dei protocolli e della carta speciale del Regno L. V., concernenti la delimitazione dei confini indicati nel Decreto Reale 24 maggio 1868 N. 4444 nella parte che interessa la Provincia di Udine.
6. Classificazione delle strade Provinciali.
7. Proposta di associare la Provincia di Udine alle altre della Venezia per mantenimento dell'Istituto dei ciechi in Padova.
8. Annuua spesa di L. 320 circa pel collocamento di una donzella sordo-muta nell'Istituto delle Canossiane in Venezia.
9. Sistemazione del servizio veterinario.
10. Comunicazione sulle pratiche per l'incanalamento delle acque del Ledra e Tagliamento, ed autorizzazione all'eventuale pagamento nell'anno 1869 di L. 30.000 per un progetto di dettaglio.
11. Nomina dei revisori del Conto Consuntivo 1868.
12. Nomina di un membro della Giunta Provinciale di Statistica.
13. Nomina di due membri del Consiglio di Leva e di due supplenti.
14. Nomina di un membro e di un supplente della Commissione Provinciale di Appello per l'imposta sui redditi della Ricchezza mobile per l'anno 1869.
15. Nomina di una Commissione per la compilazione del Regolamento per la costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali e Consorziali.
16. Modificazione al Regolamento del Consiglio Provinciale circa alla lettura ed approvazione dei Processi Verbali delle sedute.
17. Modificazioni alla pianta del personale addetto al servizio Provinciale.
18. Disposizioni per regolare la caccia.
19. Domanda del Comune di Raveo per essere staccato dal Distretto di Ampezzo, ed unito a quello di Tolmezzo.
20. Trasporto dell'Ufficio Comunale da Frisanco a Poffabro.
21. Trasporto della sede dell'Ufficio Comunale di Fontanafredda.
22. Reclamo di Marò Leonardo contro le elezioni dei Consiglieri Provinciali fatte nel Comune di Castions di Strada.
23. Comunicazione sull'interpellanza Simoni relativamente all'invio degli Artieri a Parigi.
24. Proposta di aumento di spese necessarie pel Collegio Uccellis.
25. Sussidio all'alunno Contabile Pio Della Stua.
26. Eliminazione della partita di L. 172.84 anticipate dalla Provincia nell'anno 1854 per urgenti riatti al tetto e soffitto della Chiesa abaziale di Rosazzo.
27. Rinnovazione della metà dei membri componenti la Deputazione Provinciale.
28. Nomina di un Deputato Provinciale in sostituzione del rinunziante conte Lucio Sigismondo della Torre.
29. Rinunzia del sig. Rizzolati Francesco alla carica di Consigliere Provinciale.
30. Sanatoria al sussidio di L. 4000, corrisposto in via d'urgenza agli incontinenti di Cepletischis.
31. Bilancio per l'anno 1869.

### Esposizione artistico-industriale.

In armonia alla deliberazione presa nella seduta 27 corrente, col ro tra i sottoscrittori per l'acquisto di oggetti artistico-industriale che non intendessero di aderire al disposto del programma 44 agosto, di destinare parte del denaro introitato all'acquisto di oggetti, e riservare il resto quale fondo per la fondazione della Società a norma di quello che i soci troveranno di stabilire in una futura riunione, sono invitati a ritirare il denaro esborsato entro lunedì p. v. presso il Cassiere della Società sig. Misson.

Il denaro non reclamato vorrà erogato nel senso indicato.

Oggi e domani l'ingresso delle Sale è libero al Pubblico. Per martedì sono pregati gli espositori a ritirare gli oggetti di loro spettanza. Con altro avviso s'indicherà il giorno della distribuzione delle medaglie e dei relativi diplomi.

**La Direzione della Società del Tiro a sag.** Provinciale del Friuli avvisa i signori Tiratori che Domenica 30 corrente alle ore 12 meridiane nella Sala del Palazzo Bartolini verrà fatta la distribuzione dei Premii ai vincitori del Primo Tiro di Gara Provinciale.

**Nel Casino Sociale udinese, lunedì** sera 31 corrente, alle ore otto, si terrà, a termini dello Statuto, l'Assemblea ordinaria dei soci. — L'ordine del giorno porta: Ammissione di nuovi soci.

**Fuochi artificiali.** A festeggiare la solennità della prima distribuzione dei premii del Tiro Provinciale del Friuli, la sera di lunedì 31 Agosto dalle ore 7 alle 9 tempo permettendo avrà luogo in Piazza d'Armi uno straordinario spettacolo di **Fuochi Artificiali**.

#### Distribuzione dello Spettacolo:

##### Fuochi da Terra fissi e giranti.

1. Capriccio con Bouquets a bengalesi.
2. Girandola a tre stelle incrociate.
3. Girandola delle Colombe.
4. Girandola detta il «Nodo di Salomone».
5. Molino doppio a 4 ale con ruote e semicerchio magico a piena illuminazione.
6. Orizzontale - Fontana girante a candele romane.
7. Girandola delle vertigini a 10 ruote colorate.
8. Due casse di Razzi in assortimento.
9. Cappelletto cinese a bisca con candele romane e fontane.
10. Tamburone a fontane con scappata di razzi e di un globo aerostatico. «Novità».
11. Grande Girandola a quattro ale e crociera stellata a spruzzi.
12. Finale, fuoco fisso-mobile composto di oltre 500 pezzi, studio pirico-meccanico.

##### Fuochi d'aria.

N. 200 Razzi a petardo, 150 variati, 24 di I. calibro, 12 di II. con bombe, 8 di III. a paracadute, 2 di IV. a paracadute, 2 Vulcani, 6 Bombe sferiche in sorte, 2 cilindriche a tre e quattro esplosioni, 2 Gran bombe cilindriche con soli giranti e paracadute.

Prezzo d'ingresso: Primi posti it. L. 4. — Sec. cent. 50.

NB. La chiusura interna del Giardino avrà principio alle ore 5 1/2 ed alle 6 incomincerà la vendita dei viglietti.

La Società.

### Da Tarcento ci scrivono:

Ho da raccontarvi un fatterello che merita di essere noto. A questi giorni all'abitazione del nostro piovano, don Nait, si presentava una commissione di agenti della finanza con l'incarico di farvi una perquisizione avente per obbiettivo del tabacco di contrabbando. Ingenua sorpresa del parroco: cortesi parole dei funzionari, e principio delle investigazioni. Un agente trova che la tabacchiera del reverendo contiene tabacco di contrabbando, e la merce medesima viene poscia rinvenuta in un pacco, come più tardi è trovata anche nell'orto, sotto forma di piante che la Perpetua del parroco andava precipitosamente estirpando durante la visita che la finanza faceva dell'interno della canonica.

Di questi tre fatti il nostro don Nait ha escogitate le spiegazioni seguenti: Il tabacco della sua scatola gli era stato regalato non si ricorda da chi — quello del pacco era stato deposto da un contrabbandiere di professione contro l'espressa volontà del piovano, che poi non si era data la cura di correre dietro al contrabbandiere per riconsegnargli a viva forza il suo pacco; in quanto alle piante dell'orto, la serva aveva acquistate dalle sementi di fiori, queste erano nate e invece di produrre i bei fiori aspettati dal reverendo avevano schiusi certi brutti fioracci che il piovano non poteva più tollerare, e per quali aveva ordinato alla fantesca fino da alcuni giorni di estirpare le piante.

La commissione prese nota di queste risposte che in origine erano abbastanza logiche e naturali, ma che i commissari riuscirono ad imbrogliare con certe loro domande avvolpinate, le quali finirono col porre la maggior confusione nelle deposizioni del reverendo. Vi basti soltanto il sapere che mentre dapprima egli aveva dichiarato di non conoscere le piante dell'orto per piante a tabacco, cascò poi ad osservare che il tabacco da lui coltivato non era della qualità medesima di quello dell'involto lasciato dal contrabbandiere!

Ed io credevo che tu loico fossi! avrà pensato il commissario, riducendo al suo uso il verso, di Dante nel notare questa contraddizione.

E in questi termini che si trova attualmente la cosa. Vi sarà il solito processo e probabilmente la solita multa.

La seconda parte del trattamento si svolge alla Pretura. Il reverendo domanda di essere assunto a protocollo. Egli ha una denuncia da fare. Gli sono mancati alcuni cucchiaini d'argento e un anelli di molto valore. I primi li ha comperati da un mercante girovago e non li ha mai fatti vedere da alcuno; il secondo gli fu donato da uno zia pochi di prima che questo morisse e del pari non lo ha mai fatto vedere ad anima viva.

Egli adunque non può provare in nessun modo di essere già stato in possesso degli oggetti che praticando gli sono stati rubati. Voità de quai se facher! In ogni modo egli fa la sua deposizione in giudizio, notando che il furto è avvenuto dopo che la sua casa fu visitata dagli agenti della finanza, sui quali peraltro dichiara di non voler lasciar cadere il più leggero sospetto. Il processo avrà difficilmente per esito di scoprire gli autori d'un furto che si presenta sotto un aspetto così poco ordinario, trattandosi di cucchiaini d'argento comperati da un mercante girovago, gente che non vende per solito simili oggetti, e non mai veduti da alcuno, e d'un anello prezioso che ad onta della sua preziosità è tenuto in un cassetto aperto, e che ad onta di esser tenuto in un cassetto aperto non è stato mai veduto neppure dalla domestica.

Lascio a voi la cura di scorgere il nesso che passa tra la prima e la seconda parte di questo piccolo fatto finanziario-giuridico.

Il piovano si va oggi lamentando fra i suoi della perquisizione che fu fatta nel suo domicilio e si atteggia, come il solito, a vittima. Mi viene assicurato che nel caso in cui lo si condannasse a una multa i suoi amici e sostenitori abbiano diviso di aprire nel loro seno una colletta per lenire o togliere del tutto al reverendo il dolore di slacciare il suo borsellino e di versarne il contenuto non nella santa cassetta dell'Obolo, ma nelle sacrileghe ed empie casse erariali.

Ecco un nobile esempio di fratellanza che attesta tutto lo spirito di corpo da cui è animato fra noi il piccolo nucleo dei clericali! Il piovano avrà tutto il motivo di ripetere a' suoi fidi, colla voluta modificazione, i versi del marchese Colombi

«Io grido qui pien di riconoscenza  
Viva chi m'onorò di sua... assistenza!»

**Padiglione all'Ippodromo.** Il signor colonnello comandante il 1.0 Reggimento Granatieri ha acconsentito che anche domani a sera la Banda Musicale del Reggimento vada a suonare in Piazza d'Armi presso il Padiglione all'Ippodromo. La gentilezza del signor colonnello sarà tanto più vantaggiosa per i conduttori del Padiglione, se i cittadini accorreranno in buon numero a sentire la musica e a onorare dei loro comandi i conduttori medesimi. La stagione è ridivenuta propizia, e una buona serata li potrebbe compensare dei danni non lievi che risentirono dalle piovate per cui le loro speranze sono in molta parte fallite.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti dalla Banda del 1.0 Reggimento Granatieri domani in Piazza d'Armi alle ore 6 1/2.

1. Marcia nell'opera «l'Ebreo» del maestro Apolloni.
2. Ratanap e Ronda dei Boemi nell'opera «Gli Ugonotti» del m. Mayerbeer.
3. Introduzione dell'opera «Un Ballo in Maschera» del m. Verdi.
4. Gran finale 3.0 dell'op. «Don Carlos» del m. Verdi.
5. Souvenir Boni, Mazurka del m. Malincoico.
6. Polka del m. Strauss.

**Teatro Minerva.** Questa sera, 13.1 recita d'abbonamento, si rappresenta l'opera *Jone* del maestro Petrella. Ore 8 1/2.

### CORRIERE DEL MATTINO

Correva voce a Firenze che il ministro della guerra avesse trasmessi ordini alla frontiera pontificia, e soprattutto sul confine napoletano di raddoppiare e triplicare i posti.

Si osserva, in questo momento, un poco di movimento fra i principi spodestati di Spagna e d'Italia. Il pretendente al trono di Spagna, Carlo VII, ha fatto recentemente un viaggio, incognito, a Parigi ed a Londra. L'ex-duca di Modena fu veduto due volte a Marsiglia, prima e dopo il suo viaggio a Roma. Pare, del resto, che a Marsiglia non abbia conferito con alcuno.

Lord Stanley, partendo da Parigi, dichiarò al signor Moustier che l'Inghilterra farebbe la guerra, se fosse necessario per mantenere la pace.

(International).

### Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 29 Agosto

**Trieste, 28.** Si ha da Atene in data del 22. Il Gabinetto Bulgaris non è più appoggiato dalla maggioranza della Camera. Una crisi è imminente. I giornali pubblicano la lettera del ministro della Gran Bretagna ai capi della insurrezione Cretese insistendo per il mantenimento dell'integrità dell'impero turco.

**Berlino, 28.** La *Gazzetta della Croce*, confutando le asserzioni di parecchi giornali relative a pretesi arresti di ufficiali francesi, dice che durante l'estate molti ufficiali francesi visitarono la Germania e le loro carte erano perfettamente in regola. Tuttavia frequentemente questi ufficiali iscrivevano nomi falsi e false professioni sui registri esteri. Que-

sta circostanza obbligò le autorità competenti a costringerli a giustificare la loro identità; ma nessuno di essi venne arrestato.

**Firenze, 28.** La *Nazione* dice che per ora non hanno alcun fondamento le voci di modificazioni ministeriali.

Garibaldi, Bartolotti e Ghezzi hanno dato loro le dimissioni da deputati al Parlamento.

**Parigi, 28.** Il *Pays* smentisce la voce della malattia dell'imperatore.

Nel secondo processo contro *La Lanterne*, Rochefort fu condannato a tredici mesi di carcere e a 10 mila franchi di multa.

**Lisbona, 28.** Si ha da Rio Janeiro in data dell'8 che la fortezza del Humaita fu abbandonata il 27 luglio dai paraguajani perchè mancavano i viveri. Fu occupata immediatamente dagli alleati. La guarnigione, composta di 4000 paraguajani, attraversò il fiume sotto il fuoco della squadra brasiliana, facendo una difesa disperata. Gli alleati presero 250 cannoni e una grande quantità di munizioni e di armi. Le catene che batteavano il fiume furono rotte. La squadra brasiliana bombardò Tebigny, e si impadronì di Enqibo. Corre voce che sia scoperta una cospirazione all'Assunzione e che Berge, Carrevas e altri siano stati giustiziati.

### NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 28 agosto

Rendita francese 5 Ojo . . . . . 70.85  
italiana 3 Ojo . . . . . 52.40

(Valori diversi)

Ferrovia Lombardo Veneta . . . . . 425.—  
Obbligazioni . . . . . 215.—  
Ferrovia Romane . . . . . —  
Obbligazioni . . . . . 95.—  
Ferrovia Vittorio Emanuele . . . . . 41.—  
Obbligazioni Ferrovia Meridionali . . . . . 137.—  
Cambio sull'Italia . . . . . 84 1/4  
Credito mobiliare francese . . . . . 278.—

Vienna 28 agosto

Cambio su Londra . . . . . —

Londra 28 agosto

Consolidati inglesi . . . . . 94.—

Firenze del 28.

Rendita lettera 56.55 denaro 56.52 1/2; Oro lett. 21.70 denaro 21.68; Londra 3 mesi lettera 27.20. denaro 27.15; Francia 3 mesi 108.— denaro 107.75.

Trieste del 28.

Amburgo — Amsterdam 95.75 a —  
Anversa — — — — — 95.50 a 95.25; Parigi 45.50 a 45.40, L. 41.80 a 41.70, Londra 115.— a 114.65  
Zecch. 5.45 — a 5.44 — da 20 Fr. 9.15 — a —  
Sovrane 11.55 a 11.53; Argento 113.25 a 113.—  
Colonnati di Spagna — — — — — Talleri — a —  
Metalliche 58.12 1/2 a —; Nazionale 62.50 — a —  
Pr. 1860 84.—; Pr. 1864 96.25 — a —  
Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 210.50 a —  
—; Prest. Trieste — a — a —  
— a —; Sconto piazza 4 a 4 3/4; Vienna 4 1/4 a 4.

Vienna del

27. 28.  
Pr. Nazionale . . . . . 62.25 62.20  
— 1860 con lott. . . . . 83.90 84.—  
Metallic. 5 p. Ojo . . . . . 58.— 58.20 58.15-58.25  
Azioni della Banca Naz. . . . . 728.— 728.—  
— del cr. mob. Aust. . . . . 210.90 211.80  
Londra . . . . . 114.70 114.40  
Zecchini imp. . . . . 5.43 5.41  
Argento . . . . . 112.75 112.25

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore

### Articolo comunicato

Nel *Giornale di Udine* 24 Agosto a. c. N. 201 dove sono proclamati i nomi delle filande di Seta onorate alla Esposizione Provinciale, alla Classe 8.a si incontrano tre campioni premiati della medaglia d'argento per leggerezza, purezza, uguaglianza ed elasticità di filo e brillante colorito, mentre si sfregia con una medaglia di bronzo pel suo pallido colore il campione del sottoscritto, filanda Zugliano.

Un giudizio solenne sul merito di cotesti prodotti poteva esser meglio o più delicatamente motivato. Non piacerà al produttore la riserva della seta esposta pel dubbio che manifestano i Giurati sulla facile rappresentanza del campione; e quando un filandiere vuole vedere di anno in anno i progressi del suo stabilimento, si che per cominciare da una menzione onorevole sceglie a bella posta le gallette di qualità secondaria onde filare il campione, bisognerebbe non attraversargli le sorprese, ma lasciarlo fare e secondarlo. Anche il silenzio sulla mia filanda Zugliano non piace; come non piacerà quello di Piva, mentre tante medaglie di bronzo sono state destinate a prodotti dichiarati finiti, eleganti, accurati, distinti, diligentissimi, ottimi ecc. ecc. Ad ogni modo questa prova è una buona lezione per l'anno 1869. Intanto il sottoscritto ritiene che dal suo campione avrebbero trapelato pregi da farne dimenticare il pallore, se fra i Giudici avesse avuto luogo qualche coscienzioso industriale di Milano o di Lione dove ha riportato sempre, e quest'anno pure, diplomi più degni di questa medaglia che per amore di giustizia è di decoro rifiuta.

Udine 27 agosto 1868.

FRANCESCO ONGARO.



**Udine, Tip. Jacob e Colmegna.**